

BL 154

## Villa Gasparetti, Bonsembiante, detta "di Colvago"

Comune: Santa Giustina

Località: Colvago

Via Arnè, 7

Irvv 00001639

Ctr 063 so

Dati catastali: F. 14, M. 23/24/26



cumentati sempre nella litografia del Moro, la cui pubblicazione risale al 1876.

Situata sul lato nord orientale di un lotto irregolarmente rettangolare e orientata con il prospetto principale verso sud-est, la villa è costituita da un corpo centrale fiancheggiato da due massicce torrette simmetriche più alte, rifacendosi agli esempi di villa-castello più frequenti in pianura, ma subendo forse anche l'influenza della vicina villa Sandi di Paderno di San Gregorio nelle Alpi.

Il settore centrale è nettamente suddiviso in tre livelli: il piano terra è caratterizzato da un portico architravato sostenuto da quattro pilastri, a cui corrispondono cinque bucatore archivoltate al primo piano e altrettante ellissoidali nel piano ammezzato. Sul fronte posteriore, in posizione centrale, emerge invece il vano scala come corpo autonomo. Addossato alla torre orientale inoltre si prolunga un annesso rustico di notevoli dimensioni, che mantiene però un'altezza inferiore rispetto al corpo della villa. Altri due fabbricati rustici minori si dispongono ortogonali al primo, formando così una piccola corte di servizio.

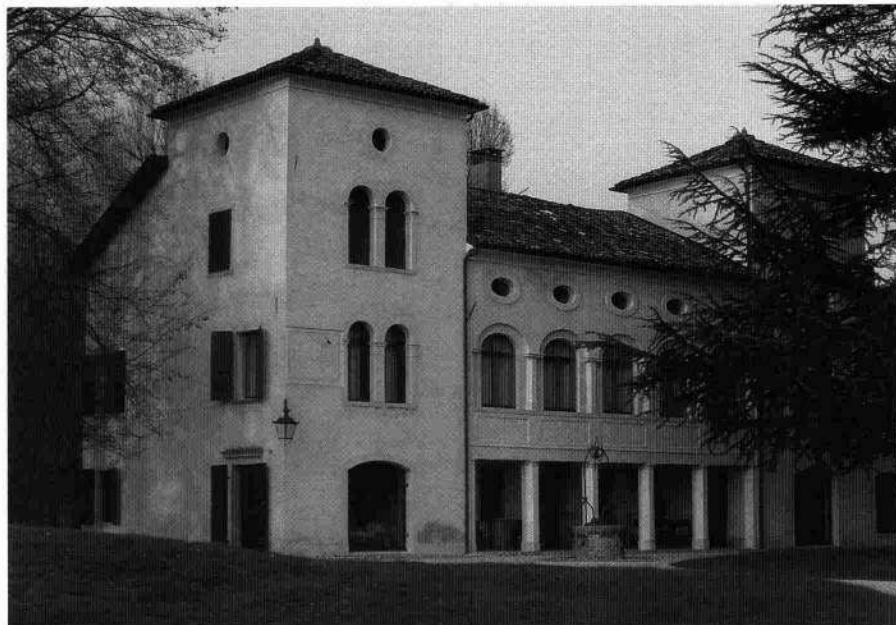
Isolata in mezzo al giardino, invece, a ovest rispetto all'edificio padronale, si erge la torre colombaia inserita nel corpo delle scuderie, un volume a base rettangolare con impianto ad ali. Il corpo centrale, in aggetto rispetto al fronte dell'edificio, ha tre livelli con sottotetto, che prende luce da una bucatore ellissoidale centrale; l'innesto con la copertura è sottolineato da mensole lapidee. Le ali della costruzione, invece, sono caratterizzate da due livelli, nel primo dei quali si apre, in asse con la foratura rettangolare superiore, un'arcata verosimilmente a tutto sesto.

Il piccolo oratorio, costituito da un'unica aula a pianta rettangolare, è situato all'estremità del fronte sud-orientale, alla fine della strada che porta alla cancellata d'ingresso del complesso, delimitato, in-

Realizzato probabilmente lungo un'antica via di comunicazione di epoca romana, il complesso potrebbe risalire ai primi anni del XVIII secolo (Alpago Novello, 1982). Esso è ricordato per aver ospitato, proprietario il nobile Stefano Gasparetti, Carlo Goldoni, durante la sua permanenza a Feltre nel 1728 in qualità di coadiutore di cancelleria del Podestà veneziano e la tradizione vuole che sia stato lo stesso commediografo, ammirato dalla bellezza del luogo, ad attribuirle il nome di "Colvago" (Costa, 2002). Come doveva presentarsi il luogo nel tardo Ottocento ci viene suggerito da una litografia di Marco

Moro, in cui gli edifici del complesso risultano inseriti in un paesaggio naturale di tipo informale, arricchito da «pregevoli essenze ed inserti decorativi vegetali» (Costa, 2002).

Nel 1868-69 la villa viene acquistata dalla famiglia Bonsembiante, ai cui discendenti tuttora appartiene, e a tale periodo dovrebbero risalire gli interventi di ampliamento e trasformazione del complesso nelle forme oggi visibili (Alpago Novello, 1982). La villa – munita di torri laterali e con doppio loggiato – e i suoi annessi – rustico-colombaia e basso corpo porticato sul lato orientale della villa – sono peraltro do-



sieme al parco che lo circonda, da una recinzione metallica.

Il complesso si presenta oggi in ottimo stato di conservazione, grazie ai continui interventi di manutenzione che, in tempi recenti, hanno interessato le coperture e le finiture esterne, permettendo così di mantenere invariata nel tempo la destinazione d'uso, come abitazione privata.

*L'oratorio (L. De Bortoli, 2003)*

*Le scuderie con la torre colombaia (L. De Bortoli, 2003)*

*Il complesso nella litografia di Marco Moro (da: Costa, 2002)*

